

per causa mia, la troverà. Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?" (Matteo 16:24-26).

Cosa hai che valga più dell'aver vita eterna? Cosa potresti mai dare a Dio in cambio della tua anima?

Ammettiamolo: siamo malati, anzi moribondi, e abbiamo bisogno del Medico.

Siamo peccatori con un impellente bisogno del Salvatore. Non dovrebbe essere difficile ammetterlo visto che sappiamo che pecciamo. Ma sarebbe un grave errore minimizzare o sottovalutare il nostro peccato.

La Bibbia precisa che: "Il salario del peccato è la morte" (Romani 6:23).

Anche il giovane ricco lo sapeva, ma sperava di poter rimediare al male con il bene.

Invece avrebbe dovuto seguire Gesù come Lui gli aveva detto. È Lui la soluzione di Dio per il nostro problema del peccato. È morto sulla croce addossandosi la nostra colpa e subendo al posto nostro la punizione di nostri peccati (Romani 5:6-8).

Eccola la risposta che tutti hanno bisogno di conoscere: la morte di Cristo è sufficiente per pagare il peccato di tutti coloro che hanno fede in Lui.

COSA VUOL DIRE CREDERE?

Facciamo rispondere alla Bibbia stessa.

"Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

"Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

"Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio" (Giovanni 3:16-18).

"Non chiunque mi dice: «Signore, Signore!» entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Matteo 7:21).

"Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui" (Giovanni 14:21).

Credere in Gesù vuol dire porre la tua fiducia unicamente in Lui e in quello che Egli ha detto di sé, mettendo in pratica i suoi comandamenti.

Molti dicono di credere in Gesù, ma è una fede vana, perché non sanno veramente cosa abbia detto e quindi non gli ubbidiscono.

I versetti in corsivo e le citazioni che abbiamo messo fra parentesi ti aiuteranno a trovare questi passi nella Parola di Dio, la Sacra Bibbia. Leggila con sincerità, senza pregiudizi e preconcetti, e Dio ti aiuterà a capire ciò che devi fare.

Se non hai la Bibbia, scrivici a:

Associazione Verità Evangelica

Via Pozzuoli 9, 00182 Roma

assverev@tin.it e ti manderemo gratuitamente

il Vangelo di Giovanni.

Puoi anche chiedere spiegazioni a chi ti ha dato questo scritto. Sarà felice di aiutarti. ■

In questo spazio, nell'edizione per la distribuzione, stamperemo **GRATUITAMENTE il messaggio personalizzato** che ci indicherai.

Le edizioni degli anni precedenti sono ancora disponibili per essere ordinate sul nostro sito **www.istitutobiblicobereano.org**

Per informazioni e ordini:
ASSOCIAZIONE VERITÀ EVANGELICA,
Tel.: 06-700.25.59; assverev@tin.it

PREZZI:

1.000 copie € 120,00
2.500 copie € 200,00
5.000 copie € 300,00

Per tirature diverse chiamare lo **06-700.25.59**

I costi del trasporto sono a carico del committente.
Tempi di consegna: 10 giorni lavorativi dall'ordine.

VERITÀ
CHE NON LASCIA CONFUSI

**EDIZIONE
STRAORDINARIA**

L'INGANNO DELLE BRAVE PERSONE

**LA RISPOSTA CHE
TUTTI CERCANO**

STAVO CONVERSANDO con un uomo distinto che mi raccontava, con aria compiaciuta, di non aver mai fatto del male a nessuno. Con il mento abbassato mi fissava da sotto le folte sopracciglia grigie, e ha aggiunto: "Sono una brava persona, sai?"

Lo conoscevo. Eravamo colleghi da tempo. Sapevo che non si faceva remore nel darsi malato quando non gli andava di lavorare. E, a volte, si portava a casa cose dell'ufficio che non erano sue.

Sapevo anche che, da giovane, aveva tradito la moglie, e aveva avuto almeno un paio di figli mai riconosciuti come suoi.

Un brav'uomo. Lo siamo tutti, no?

Se abbiamo fatto qualcosa di sbagliato, non è stata mica colpa nostra. Casomai siamo vittime di

circostanze, della famiglia che non ci capisce, della società che va male, del governo che non tutela i nostri diritti e aumenta sempre di più le tasse...

Ma lo sapevi che le brave persone non entreranno nel regno dei cieli?

Dio non cerca persone buone. Quelle che si sono fatte da sé e che non hanno bisogno di nessuno.

Non saprebbe cosa farsene di chi pensa di essere meglio degli altri. Dio non salva i giusti e non guarisce i sani.

C'è stato un uomo che voleva sapere come fare per entrare in cielo. Lo ha domandato a Gesù, ma la risposta che ha avuto non era affatto quella che si aspettava. Ne parliamo all'interno, e scommetto che sorprenderà anche te.

Gira pagina e continua a leggere.

**A PAGINA 4 UN'OFFERTA E
UN INVITO PERSONALE PER TE**



GIOVANE RICCO E TRISTE DA MORIRE

È UN PO' INSOLITO che un giovane con tutta una vita davanti cominci a porsi domande sull'aldilà. Infatti, quando si menziona la morte, c'è chi si mette subito a fare gesti scaramantici...

Ma c'è stato un giovane che ci pensava, e volendo avere qualche certezza, fece a Gesù una domanda diretta: *“Maestro buono, che devo fare per ereditare la vita eterna?”* (Il racconto si trova nel Vangelo di Luca, cap. 18, vv. 18-27).

È una domanda che molti eviterebbero di farsi, ma di cui tutti hanno assolutamente bisogno di conoscere la risposta.

Il giovane in questione era di una famiglia benestante e influente, eppure dentro di sé avvertiva che gli mancava qualcosa di fondamentale. Gli premeva capire se avesse dovuto fare qualcosa per avere garantito l'accesso al cielo. Forse non stava facendo abbastanza...

Era un tipo educato, con i modi rispettosi, e chiamò Gesù *“maestro buono”*.

Chiaramente si aspettava che Gesù gli insegnasse qualcosa di importante, preferibilmente poco impegnativo.

Ma Gesù gli rispose: *“Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio.”*

L'affermazione deve aver preso il giovane in contropiede essendo l'opposto di ciò che normalmente la gente pensa di sé, come il mio simpatico collega (della prima pagina), che non ammetterebbe mai, anche lui, i suoi scheletri nell'armadio.

Qui c'è un problema serio che ci tocca tutti: non siamo buoni!

In fondo in fondo, se siamo onesti, lo sappiamo bene. Però ci giustifichiamo dicendo che non siamo di certo perfetti ma nemmeno tanto cattivi... Ci sarà pure un modo per rimediare, no?

Per dissipare ogni dubbio sulla presunta bontà del giovane, Gesù proseguì dicendo: *“Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare; non dir falsa testimonianza; onora tuo padre e tua madre.”*

Sono solo cinque dei dieci comandamenti di Dio, ma bastano per provare che siamo colpevoli tutti quanti. Eppure il giovane fece come farebbe, forse, la maggior parte di noi, e ribatté: *“Tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia gioventù.”*

Possibile?! Alzi la mano chi può onestamente affermare di non avere mai violato i dieci comandamenti!

Se ti confronti con gli altri, non farai fatica a trovare chi è peggio di te. Ma questo non prova che sei uno BUONO, perché lo standard di perfezione che Dio richiede da noi è, appunto, perfetto come Lui.

Per esempio, Dio ha affermato che desiderare una donna che non sia tua moglie è commettere adulterio con lei nel tuo cuore, e odiare qualcuno è come ucciderlo. Noi pecciamo tutti i giorni con parole, atti, pensieri e atteggiamenti.

Se il giovane pensava di aver osservato i comandamenti di Dio si stava illudendo.

Nessuno è buono, nessuno può vivere la vita perfetta che Dio esige. Nessuno quindi può pretendere né meritarsi la vita eterna.

C'è un unico modo per entrare in cielo, e Gesù l'ha indicato al suo giovane interlocutore, smascherando il suo vero problema: *“Una cosa ti manca ancora: vendi tutto quello che hai, e distribuiscilo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi”* (Luca 18:22).

Questo il giovane non se l'aspettava proprio. Era ricco, perciò quelle parole gli dispiacquero così tanto che se ne andò via triste e vuoto come prima. Vedi, non solo si illudeva di aver osservato i comandamenti di Dio, ma era anche attaccato ai soldi.

Voleva andare in cielo. Ma non a costo di dover ammettere di non essere buono. Non a costo di rinunciare a tutto per seguire Gesù.

L'errore del giovane era quello di volere una risposta chiara, ma quando l'ha avuta, l'ha rifiutata.

VENIAMO A NOI

Se hai letto fin qui, avrai capito la domanda che sto per farti: Sei sicuro di andare in cielo? Perché pensi che Dio dovrebbe farti entrare nel paradiso?

Perché sei una brava persona, dici. Perché non hai fatto nulla di male.

Se hai pensato di essere una brava persona – e non dubito che tu la sia – non sei comunque senza peccato. Sono i tuoi peccati che ti separano da Dio (Isaia 59:2).

Allora rischi di fare un po' come fanno tutti, e spera di poter incontrare Dio a metà strada: provi ad avvicinarti a Lui con le buone opere e i buoni propositi. Ti suona familiare?

Ma la Bibbia afferma che siamo tutti peccatori (Romani 3:23), e che tutta la nostra bontà, la giustizia e le nostre buone opere non sono altro che un abito sporco davanti a un Dio santo (Isaia 64:6).

Che tu stia cercando Gesù è giusto, perché infatti Lui è la risposta di Dio ai problemi di ogni uomo. Ma non pensare di poterlo fare a modo tuo.

Ascolta quello che Gesù ha affermato a persone molto religiose che pensavano di non aver bisogno di Lui: *“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Ora andate e imparate che cosa significhi: «Voglio misericordia e non sacrificio»; poiché io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori”* (Matteo 9:12,13).

Per poter essere salvato devi riconoscere che sei un peccatore e confrontarti con i dieci comandamenti.

Devi anche smettere di fidare nelle tue buone opere e nelle pratiche religiose; non ti porteranno a Dio (Efesini 2:8,9).

Gesù ha detto: *“Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Giovanni 14:6).

Non si arriva a Dio se non tramite Gesù.

Non si ha vita senza Gesù.

Non si ha verità al di fuori di Cristo.

Quando il giovane ricco si rese conto che per avere vita eterna avrebbe dovuto ammettere di essersi sbagliato su come ottenerla, e che avrebbe dovuto rinunciare a quello a cui aveva sempre creduto, capì che per lui il costo era troppo alto.

UN PREZZO TROPPO ALTO

Gesù è stato chiaro sin dall'inizio. Ha detto: *“Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita*